

Rimodulare la didattica: la figura dell'Assistente all'autonomia ed alla comunicazione e il PEI

Premessa

Si ricorda che anche nell'attuale situazione emergenziale il dirigente mantiene il suo ruolo di promotore, organizzatore e coordinatore dei progetti che caratterizzano l'offerta formativa della scuola e di tutti i soggetti, interni ed esterni, in essi coinvolti. Responsabilmente e con professionalità, in collaborazione con i docenti, promuove la realizzazione di forme e modalità diverse di didattica a distanza con l'obiettivo di mantenere la scuola "vicina" e in costante relazione con gli alunni e le famiglie al fine anche di tutelarne la salute e il benessere.

Il DPCM dell'8 marzo 2020 pone, inoltre, l'accento sulla necessità di prestare particolare attenzione alle "specifiche esigenze degli studenti con disabilità".

Il PEI e la DAD

Nella didattica destinata agli alunni BES il punto di riferimento rimane il piano educativo individualizzato o personalizzato (PEI per gli alunni con disabilità, PDP per tutti gli altri) alla cui redazione partecipano, oltre ai docenti curricolari e di sostegno, le famiglie, i servizi socio-sanitari, i collaboratori scolastici e il personale specializzato dipendente degli Enti locali.

I PEI approvati ad inizio anno scolastico, il cui monitoraggio intermedio è stato effettuato alla fine del I quadrimestre/trimestre, necessitano di un ulteriore adattamento alla mutata situazione; esso non può che avvenire all'interno dei GLHO, i con il contributo di tutti i soggetti coinvolti. La revisione viene quindi recepita e adottata dal consiglio di classe che definisce modalità e termini della DAD.

Il nuovo PEI dovrebbe prevedere ulteriori revisioni periodiche sulla base dei riscontri in merito alla sua efficacia; sarà poi il GLH operativo di fine anno a valutare la validità degli interventi operati anche in funzione della riprogettazione del percorso per il prossimo anno scolastico, in cui si può oggi prevedere la prosecuzione del tutto o in parte dell'esperienza DAD. Resta comunque fermo il criterio che la valutazione debba avere soprattutto un valore formativo, essenziale per tutti i discenti, cogente per i disabili.

ASACOM

La Ministra dell'istruzione, nella lettera a tutte le componenti della scuola del 27 aprile 2020 si esprime come segue: "Chiedo ai dirigenti scolastici di valutare la strada migliore per la garanzia di coinvolgimento di personale assistente alla comunicazione, il quale seppur non direttamente dipendente dall'Amministrazione scolastica, svolge un fondamentale lavoro di supporto a garanzia del diritto allo studio degli studenti con disabilità, un lavoro prezioso che non va disperso ma valorizzato e messo a frutto."

Il dirigente, alla luce di quanto richiesto, in continuità con il ruolo da sempre esercitato, si baserà sulle osservazioni e le indicazioni emerse nei consigli di classe rispetto alle specificità dei singoli alunni per promuovere e coordinare l'azione congiunta dei diversi operatori.

Si ricorda che L'Assistente per l'Autonomia e la Comunicazione è un operatore socio-educativo, assegnato a ciascun disabile, che ha il compito di mediare e rendere agevole la comunicazione, l'apprendimento, l'integrazione e la relazione, ponendosi come tramite tra lo studente disabile



(disabilità fisica, psichica o sensoriale), la sua famiglia, la scuola, la classe ed i servizi territoriali specialistici.

Diversamente dal docente di sostegno, assegnato alla classe, l'ASACOM è un assistente ad personam, figura professionale specializzata che realizza, unitamente ad altre figure, l'integrazione scolastica al fine di sviluppare le potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione (art. 12, comma 4 legge 104/1992).

Per quanto riguarda invece il progetto educativo, l'ASACOM partecipa:

- all'individuazione delle politiche inclusive della scuola (PTOF);
- all'identificazione del Progetto di Vita dell'alunno;
- a tutti i momenti dell'integrazione scolastica;

inoltre:

- collabora alla redazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato);
- propone strumenti e metodologie didattiche;
- illustra le modalità per migliorare la comunicazione diretta e la relazione tra i docenti, alunno e gruppo classe;
- è qualificato per offrire momenti informativi inerenti le metodologie utilizzate per specifica disabilità (Lingua dei Segni Italiana/Braille/Malossi/ABA/CAA/PECS»).

Visto il ruolo complesso e rilevante dell'ASACOM, si ritiene che il dirigente scolastico, nell'attuale periodo di emergenza che richiede una continua riprogettazione del servizio d'istruzione secondo criteri di uso ottimale e flessibile delle risorse, potrebbe esercitare la funzione di raccordo con l'ente locale per utilizzare al meglio queste professionalità.

L'ASACOM è chiamato a svolgere il suo ruolo di agevolatore della comunicazione tra docenti ed alunno anche nella modalità DAD, partecipando alle attività in sincrono, ma anche supportando la famiglia per potenziare le capacità dello studente in ambiti quali l'autonomia e la gestione dei processi di apprendimento.

In tal senso l'accordo tra scuola ed ente locale darebbe piena attuazione a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 48 del DL 18 del 19 marzo 2020, garantendo l'educativa domiciliare o presso luoghi sicuri (per es. all'aperto o anche a scuola in un luogo all'uopo temporaneamente dedicato o altro), da parte di operatori pubblici o di terzo settore e società civile, per i bambini e ragazzi disabili. Naturalmente, come previsto dal succitato comma, il dirigente promuoverà con l'ente locale l'adozione di specifici protocolli a tutela della salute degli operatori e degli utenti.